



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PÙBBLICOS
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI**

**ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA**

**POR FESR Sardegna 2014/2020
Asse Prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita"
Azioni 4.1.1 e 4.3.1**

**"INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO NEGLI EDIFICI PUBBLICI E DI
REALIZZAZIONE DI MICRO RETI NELLE STRUTTURE PUBBLICHE NELLA REGIONE
SARDEGNA".**

ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. 46/7 DEL 10.08.2016.

FAQ 15.09.2017



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**





N.	DOMANDA	RISPOSTA
1	<p>Un comune vorrebbe avere accesso ai fondi del bando in oggetto, proponendo un intervento di efficienza energetica che ha un costo di investimento pari a 100. Il comune chiederebbe un finanziamento dal bando della regione pari al 60% di tale valore, volendo finanziare la restante quota con il contributo di cui al conto termico (decreto legislativo 11 febbraio 2016), vista la cumulabilità delle due tipologie di incentivi, che non verrebbe richiesto con il meccanismo della prenotazione (visti i tempi stretti) ma richiesto a fine a lavori.</p> <p>La metodologia prevedrebbe che il Comune iscriva a bilancio con destinazione vincolata, prima dell'emissione del provvedimento di delega relativo al contribuente regionale, l'iscrizione a bilancio della quota di investimento coperto dal conto termico, pari al 40% dell'investimento, e poi vada a richiedere il conto termico.</p> <p>Vista la FAQ n. 2 sul bando in oggetto, si chiede se il parametro Qef2 assuma il valore di 1 (in quanto livello di cofinanziamento pubblico considerato inferiore al 10%) o di 10 (livello di cofinanziamento pubblico considerato pari al 40%).</p>	<p>In tale ipotesi, come previsto nell'allegato C del Bando, il livello di cofinanziamento da parte del comune è pari al 40% della proposta presentata. A tal proposito si rimanda alla FAQ n° 1 del 27/07/2017.</p> <p>Rimane inteso che l'attribuzione dei punteggi è un compito esclusivo della commissione che li attribuisce a seguito della analisi della specifica proposta.</p>
2	<p>Visti i criteri premianti di cui al punto 8 (P8), sarebbe ammissibile che la ESCo stipuli con una Pubblica Amministrazione un contratto di tipo EPC che preveda la fornitura di servizi quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Diagnosi energetica ante opera al fine di individuare gli interventi più opportuni;• Progettazione preliminare• Monitoraggio degli interventi al fine di mantenere in efficienza gli stessi e ottimizzare i livelli di risparmio <p>Senza prevedere in capo alla ESCo il finanziamento degli interventi, ma comunque legando la remunerazione della ESCo alla percentuale di risparmio ottenuto e misurato?</p>	<p>Come precisato nel Bando e nelle "Linee guida per affidamento contratto prestazioni energetiche" pubblicate nel sito, un Contratto di Prestazione Energetica (EPC) deve essere rispondente a tutti i requisiti minimi contenuti nell'Allegato 8 al D.Lgs. n. 102 del 2014.</p> <p>Inoltre deve uniformarsi alla definizione di EPC contenuta nell'art. 2, comma 1, lett. n) del D.Lgs. n. 102 del 2014.</p> <p>Il contratto di rendimento energetico o di prestazione energetica (EPC) è così definito: <u>accordo contrattuale tra il beneficiario o chi per esso esercita il potere negoziale e il fornitore di una misura di miglioramento dell'efficienza energetica, verificata e monitorata durante l'intera durata del contratto, dove gli investimenti (lavori, forniture o servizi) realizzati sono pagati in funzione del livello di miglioramento dell'efficienza energetica stabilito contrattualmente o di altri criteri di prestazione energetica concordati, quali i risparmi finanziari.</u></p>



N.	DOMANDA	RISPOSTA
3	<p>Un comune vorrebbe avere accesso ai fondi del bando in oggetto, proponendo un intervento di efficienza energetica che ha un costo di investimento pari a 100. Il comune vorrebbe avvalersi di una ESCo certificata per la partecipazione al bando. La ESCo parteciperebbe tramite un contratto EPC all'investimento, nella quota del 51%, conformemente a quanto previsto per i contratti PPP.</p> <p>Il complemento (49%) dell'investimento verrebbe richiesto dall'ente con il bando in oggetto.</p> <p>Per la ESCo, sarebbe possibile coprire parte della sua quota di investimento (il 40% del suo 51%) con gli incentivi di cui al Conto Termico? Se ciò fosse possibile, quali sarebbero i valori assunti dei parametri Qef2 e Qef3 nel caso proposto?</p>	<p>Come precisato nel bando e nelle "Linee guida per affidamento contratto prestazioni energetiche" pubblicate nel sito, per una corretta configurazione del PPP deve sussistere l'impegno ad apportare un cofinanziamento privato non inferiore al 51%.</p> <p>Il conto termico, che può certo essere richiesto, se riconosciuto comunque va ad incrementare la quota del finanziamento pubblico.</p> <p>L'attribuzione dei punteggi è un compito esclusivo della commissione che li attribuisce motivatamente a seguito della analisi della specifica proposta</p>
4	<p>Un comune incarica tramite affidamento diretto una ESCo per la redazione della Diagnosi Energetica al fine di identificare degli interventi che possano poi essere finanziati dal bando in oggetto.</p> <p>Questa stessa ESCo può poi partecipare alle attività successive, come ad esempio stipulare un contratto EPC con il comune a seguito di un nuovo bando di selezione della ESCo?</p>	<p>Come indicato nelle "Linee guida per affidamento contratto prestazioni energetiche" allegate al Bando, per le norme in materia di appalti deve aversi cura che non sia violata la previsione dell'art. 24 del Codice "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti o delle concessioni di lavori pubblici, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione."</p>
5	<p>Questa Unione del Logudoro intende partecipare al bando in oggetto autonomamente con una proposta di efficientamento energetico da realizzare sull'immobile adibito a propria sede di cui è proprietaria.</p> <p>Con la presente si chiede l'importo di finanziamento massimo ammissibile per l'intervento dell'Unione, posto che alcuni Comuni che ne fanno parte parteciperanno singolarmente e non in forma associata.</p>	<p>Il massimale è definito dall'art. 4 comma 4, ed il limite ammonta a 2,5 milioni di euro.</p> <p>Resta fermo che ai sensi dell'art. 14 comma 2 del bando sarà effettuata una verifica di coerenza del progetto con gli obiettivi delle azioni 4.1.1 e 4.3.1 del POR FESR. Inoltre si riserva, ai sensi dell'art. 17 comma 4, la verifica della congruità delle singole spese.</p>
6	<p>In merito all'Allegato B – Criterio Qt1 punto "e", si richiede il seguente chiarimento: l'unità di misura corretta è kWh/m²*anno? oppure va moltiplicato l'indice EPgl,tot per i metri quadrati di superficie dell'edificio ottenendo dunque un valore con unità di misura di kWh/anno?</p>	<p>Per la compilazione del valore di cui al punto "e" del Qt1 è necessario moltiplicare, per la superficie dell'edificio, la differenza degli indici EPgl,tot nren dell'edificio ante intervento e previsionale.</p>
7	<p>Nel caso in cui un Comune volesse partecipare al bando per la riqualificazione di una Casa di Riposo di sua proprietà, ma in gestione ad una cooperativa, in questo caso sussistono i requisiti di uso e proprietà previsti dal bando?</p> <p>Inoltre sulla base dell'art. 9 punto c) del Bando (l'edificio deve essere destinato ad uso non residenziale), la casa di riposo rientra oppure no nell'uso residenziale?</p>	<p>No. La casa di riposo deve essere interamente di proprietà ed in uso al soggetto proponente, ovvero in uso ad altro soggetto pubblico, ai sensi dell'art. 9 c. 1 lett. b, purché appartenente alla categoria dei beneficiari così come elencati all'art. 4 c. 1 del Bando.</p>



N.	DOMANDA	RISPOSTA
8	È ammissibile un contratto EPC, che NON si basi sul modello del PPP, ma che sia comunque conforme a quanto stabilito dall'allegato 8 al D.Lgs. 102/2014 e conforme alla definizione di EPC contenuta nell'art. 2, comma 1, lett. n) del D.Lgs. n. 102 del 2014?	Sì. Ai sensi dell'art. 5 comma 2 del bando il proponente può individuare la forma più idonea di PPP o di altri sistemi contrattuali.
9	Qualora il soggetto proponente intendesse efficientare un edificio già dotato di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile che produce un surplus di energia rispetto ai fabbisogni dell'edificio stesso, si determinerebbe un aumento del surplus energetico e conseguentemente della quantità di energia elettrica da immettere in rete: in questo caso l'energia elettrica, se accumulata, può essere utilizzata per alimentare altri servizi/impianti di proprietà dell'ente (es. illuminazione pubblica?) in modo da favorire l'autoconsumo energetico ed evitare le immissioni in rete?	Si rimanda alle FAQ n° 8 e n° 13 pubblicate il 27.7.2017.
10	<p>Dalla lettura del bando si deduce che le diagnosi energetiche vanno svolte solo nel caso in cui gli interventi di efficientamento riguardano edifici: nel caso in cui fosse incluso un edificio per il quale è prevista la sola installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici oppure solo l'acquisizione di energia elettrica proveniente da un impianto di produzione da fonte rinnovabile da un edificio contiguo, è necessario presentare la diagnosi energetica e gli APE per tale edificio?</p> <p>Inoltre la normativa inerente le diagnosi energetiche prevede, tra le altre cose, che siano considerati tutti gli interventi di efficientamento ritenuti tecnicamente validi per migliorare le prestazioni energetiche della struttura esaminata, e inseriti in uno specifico cronoprogramma. Nel caso evidenziato sopra, qualora fosse comunque richiesta la diagnosi energetica, è possibile inserire solo gli interventi specifici, per cui si chiede cofinanziamento?</p>	Come previsto dall'art. 8 comma 3 del bando sono anche ammissibili <i>"l'installazione e integrazione all'interno della microrete/smart grid di colonnine di ricarica per i veicoli elettrici ed eventuale integrazione con acquisto di veicoli elettrici in sostituzione di veicoli non elettrici, sino ad un massimo del 10% dell'investimento totale e comunque fino ad un massimo di un veicolo per ogni edificio"</i> , quindi laddove si presenti istanza con tali tipologie di interventi questi dovranno necessariamente far parte di progetto di efficientamento/micro grid di un edificio pubblico e sarà obbligatorio produrre anche la diagnosi e l'APE dello stesso edificio (art. 9 comma 1 del bando).
11	Non è specificato se il valore percentuale riferito all'autoconsumo che viene indicato sia da intendere compreso o no del sistema di accumulo elettrochimico. E, nel caso non lo fosse, se il calcolo deve prendere in considerazione i fattori di contemporaneità dell'assorbimento elettrico dell'utenza con la produzione energetica dell'impianto oppure riferirsi alla sola produzione energetica annuale dell'impianto rispetto al consumo annuale dell'utenza.	A tale proposito vedasi la nota relativa al criterio Qt3 dell'allegato B del Bando – Scheda Progetto.



N.	DOMANDA	RISPOSTA
12	<p>L'art. 9 comma 1 lettera g) del bando, afferma che <i>“per essere ritenuta ammissibile la proposta deve riguardare edifici che devono avere, tre le altre, le seguenti caratteristiche: non essere oggetto di contratto di prestazione energetica di qualsiasi forma preesistente alla data di pubblicazione del presente Bando.”</i></p> <p>Questa condizione riguarda gli immobili e/o gli impianti oggetto di intervento o è da intendersi estesa a qualsiasi immobile/impianto di proprietà del comune?</p> <p>La condizione di esclusione si estende alle amministrazioni che si presentano in forma aggregata? In caso affermativo verrà esclusa l'intera aggregazione?</p>	<p>Ai sensi dell'art. 9 comma 1, la condizione di “non essere oggetto di contratto di prestazione energetica di qualsiasi forma preesistente alla data di pubblicazione del presente Bando”, si applica agli edifici oggetto della proposta e riguarda anche gli immobili proposti da soggetti in forma aggregata.</p>
13	<p>E' possibile cofinanziare con fondo Jessica (PO FESR 2007/2013) per interventi di riqualificazione energetica di un edificio comunale ?</p>	<p>In merito si richiamano le regole generali disposte dall'art. 22, comma 5 del bando “E' ammesso anche il cumulo con altre forme di contribuzione comunitaria, a condizione che siano dirette a voci di spesa diverse da quelle oggetto di contributo nell'ambito del presente Bando ai sensi dell'art. 65, comma 11, del Regolamento UE n. 1303/2013.”</p>
14	<p>La diagnosi energetica deve essere effettuata obbligatoriamente da un EGE o è ammissibile anche da auditor energetico non certificato ?</p>	<p>Ai sensi dell'art. 8 comma 3 lettera b del bando è ritenuta ammissibile la spesa per la redazione della “diagnosi energetica finalizzata alla valutazione del consumo di energia ed al risparmio energetico conseguibile, eseguita in conformità ai criteri di cui all'Allegato 2 al D.Lgs. n. 102/2014. Tale conformità è verificata eseguendo la diagnosi secondo le norme tecniche UNI CEI 16247-1-2-3-4”.</p>

